



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Relazione annuale sulla performance del Consiglio regionale della Valle d'Aosta per l'anno 2014

1. Introduzione- Finalità della relazione

L'articolo 35 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale) dispone, al comma 1, lettera b), che gli enti del Comparto unico regionale adottino un documento di relazione sulla performance, che evidenzi, a consuntivo, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti.

La legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 (Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 30 luglio 1991, n. 26 (Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale)), ed in particolare il suo articolo 15, prevede che l'Ufficio di Presidenza garantisca, in attuazione dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità della gestione e al fine di promuovere l'efficienza dell'impiego delle risorse e la valorizzazione delle competenze del personale, l'introduzione di un idoneo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, e che spetta allo stesso Ufficio di Presidenza la definizione del sistema di misurazione e valutazione della performance, in conformità alle disposizioni previste dal capo IV della l.r. 22/2010.

La presente "Relazione annuale sulla Performance del Consiglio regionale della Valle d'Aosta relativa all'anno 2014" dà conto del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati ai singoli dirigenti, in relazione alle priorità e agli indirizzi strategici e in adempimento della "Mission" individuati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nel "Piano della performance 2014-2016 del Consiglio regionale della Valle d'Aosta", approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 193/2012 in data 20 dicembre 2013.

Nella relazione si dà inoltre conto della valutazione dei risultati conseguiti.

Introduzione- Finalità della relazione

Tale valutazione viene effettuata sulla base del “Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale”, definito ai sensi delle disposizioni dettate in materia dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e delle leggi regionali 23 luglio 2010, n. 22 e 28 febbraio 2011, n. 3, e approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76/2012 del 16 maggio 2012.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance adottato prevede la possibilità di assegnare obiettivi individuali (assegnati ad una singola persona), obiettivi di struttura (assegnati ad una struttura organizzativa, prevedendo il coinvolgimento sia della dirigenza sia del personale delle categorie) e obiettivi trasversali (assegnati a più strutture organizzative), al fine di favorire una maggiore condivisione con il personale degli obiettivi assegnati e una compartecipazione delle categorie al raggiungimento degli obiettivi della dirigenza, nonché al fine di privilegiare i processi di miglioramento in termini qualitativi delle prestazioni e incentivare la premialità e l’interazione tra strutture organizzative.

L’assegnazione di ogni obiettivo è correlata a specifici indicatori che ne permettono la misurazione del grado di raggiungimento.

2. Il contesto di riferimento

La peculiarità dell'istituzione Consiglio regionale è tale per cui merita, in questo paragrafo, ripetere quanto già sviluppato nelle precedenti edizioni della relazione.

Il Consiglio regionale è un'istituzione il cui compito non consiste nell'amministrare e gestire risorse per l'attuazione di un programma, ma nel legiferare, nonché nell'indirizzare e controllare l'esecutivo regionale. La prospettiva con cui occorre leggere il conseguimento dei risultati organizzativi e individuali rispetto alla "Mission" istituzionale (*"Rafforzare il ruolo del Consiglio regionale, implementando la funzione di indirizzo e controllo anche attraverso l'introduzione di misure di valutazione delle politiche, valorizzando il suo patrimonio storico-documentale, garantendo la partecipazione democratica e l'informazione al cittadino sull'attività svolta, promuovendo la piena trasparenza ed integrità del proprio operato"*) deve necessariamente tenere conto del fatto che la struttura organizzativa del Consiglio regionale esplica prevalentemente un'attività di servizio a supporto dell'attività istituzionale di un'Assemblea legislativa e che i fruitori e destinatari di tale attività sono essenzialmente i Consiglieri regionali, mentre nei confronti dei cittadini, i veri fruitori "esterni" del prodotto legislativo, il compito del Consiglio è quello di garantire la partecipazione, di informare, di raccogliere istanze e di comunicare in modo trasparente.

Ne discende che la natura dell'attività e le modalità di funzionamento della struttura organizzativa di supporto dell'Assemblea legislativa sono del tutto peculiari rispetto alle strutture di supporto di organi di amministrazione attiva:

- *il prodotto principale, le leggi regionali, non può essere valutato in termini quantitativi, occorrendo semmai procedere ad analisi di qualità e complessità della produzione legislativa;*
- *è l'agenda politica a condizionare i tempi di funzionamento, le priorità e l'attività della struttura organizzativa, evidenziandosi spesso picchi di lavoro poco compatibili con logiche di programmazione razionale delle attività;*

Il contesto di riferimento

- *il raccordo tra organi politico-istituzionali (Presidente e Ufficio di Presidenza), Consiglieri (di maggioranza e di minoranza) e dirigenza non è paragonabile a quello tipico di amministrazioni pubbliche di produzione di servizi e in particolare a quello della Giunta regionale (ove il perseguimento degli obiettivi strategici è strettamente correlato all'attuazione del programma di maggioranza);*
- *gran parte delle risorse finanziarie del bilancio del Consiglio regionale non è direttamente controllabile dalla dirigenza, essendo per più dell'80% costituito da spese fisse e non discrezionali;*
- *risulta difficoltoso valutare l'impatto finale dell'azione del Consiglio se non attraverso verifiche sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali, in termini, essenzialmente, di soddisfazione dei bisogni dei cittadini, il che è una responsabilità del legislatore più che della struttura amministrativa che lo supporta.*

3. Obiettivi e risultati

3.1 Mission, aree strategiche e obiettivi



3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Area strategica di riferimento

1. Identità e valore dell'Istituzione

Obiettivo strategico di riferimento:

1.1 Recupero del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale quale azione di valorizzazione dell'identità dell'Istituzione e miglioramento del diritto di accesso agli stessi documenti da parte del cittadino

Area strategica di riferimento

4. Innovazione tecnologica e partecipazione

Obiettivo strategico di riferimento:

4.1 Potenziamento del sito istituzionale del Consiglio regionale e delle sue banche dati al fine di promuovere la partecipazione del cittadino attraverso la trasparenza dei processi decisionali e l'immediato accesso agli atti

OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività di recupero del patrimonio documentale del Consiglio regionale mediante:

- a) scansione, rilettura e caricamento in banca dati dei resoconti consiliari (51 adunanze) degli anni 1961, 1962, 1963, 1964;
- b) Caricamento in banca dati dei resoconti integrali (42 adunanze) dei dibattiti consiliari, completi di allegati, dell'anno 1979;
- c) Recupero e riordino della documentazione cartacea, redazione dei resoconti integrali (40 adunanze) completi di allegati dei dibattiti consiliari dell'anno 1975.

Strutture coinvolte:

- Segreteria generale;
- Collaboratore del Segretario generale;
- Affari generali;
- Affari legislativi, studi e documentazione;
- Commissioni consiliari e attività culturali

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

RISULTATO RAGGIUNTO

Conservare e rendere accessibile al pubblico il patrimonio documentale dell'attività del Consiglio regionale comporta una accurata operazione di recupero e riordino degli atti consiliari presenti negli archivi.

Per gli anni dal 1961 al 1964, attività di cui alla lettera a), si è cercato di ridurre al minimo la manipolazione e il possibile ulteriore degrado dei verbali redatti su carta.

Si è pertanto provveduto ad effettuare:

- il recupero e il riordino del materiale concernente le 51 adunanze consiliari, giacente nelle cantine;
- la fotografia o la scansione delle pagine ed il salvataggio delle immagini in formato jpg e pdf;
- il riconoscimento ottico del testo (OCR) e il salvataggio dello stesso in formato doc;
- la rilettura del file in formato doc, confrontato con l'originale cartaceo o pdf;
- il controllo della conformità del file doc riletto per la pubblicazione sulla banca dati;
- la pubblicazione sulla banca dati del Consiglio regionale.

Per l'attività di cui alla lettera b) si è provveduto a svolgere:

- il controllo dei contenuti di tutti i resoconti integrali redatti e dattiloscritti nonché il corretto inserimento degli allegati (deliberazioni adottate o prese d'atto);

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

- il controllo della conformità dei file doc riletti per la pubblicazione sulla banca dati delle 42 adunanze;
- la pubblicazione sulla banca dati.

Per l'attività di cui alla lettera c) si è provveduto a:

- a) recuperare, presso le cantine, il materiale concernente le 40 adunanze consiliari del 1975 in cui sono stati trattati 458 oggetti;
- b) riordinare, per ogni seduta consiliare, la documentazione cartacea utile per la ricostruzione del resoconto integrale, consistente nel dattiloscritto degli interventi di ogni singolo Consigliere, negli allegati (deliberazioni adottate o prese d'atto) e negli appunti del dirigente che presenziava ai lavori consiliari;
- c) fare la scansione + OCR degli allegati e dei dattiloscritti degli interventi;
- d) correggere i dattiloscritti poiché la trascrizione degli interventi, fatta nel 1975 da personale interno e con gli strumenti allora a disposizione, non era mai stata né riletta né corretta;
- e) redigere i resoconti integrali completi degli allegati corrispondenti agli oggetti in discussione.

Le attività sono state svolte, utilizzando e valorizzando la competenza del personale del Consiglio che ha lavorato sull'obiettivo compatibilmente con il peso dell'attività ordinaria e straordinaria dell'istituzione e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio del Consiglio regionale.

Con nota prot. n. 9407 del 29 dicembre 2014 si è provveduto a comunicare al Presidente del Consiglio l'ultimazione dei lavori.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Area strategica di riferimento

3. Efficienza organizzativa e trasparenza

Obiettivo strategico di riferimento:

3.1 Sviluppo di azioni di snellimento di procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l'implementazione dei processi di dematerializzazione

Area strategica di riferimento

4. Innovazione tecnologica e partecipazione

Obiettivo strategico di riferimento:

4.2 Introduzione di nuovi software o aggiornamento di quelli in uso per semplificare la fruizione dei servizi e delle informazioni relative all'attività consiliare

OBIETTIVO OPERATIVO:

Analisi delle attività e delle problematiche concernenti l'applicazione del d.lgs. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali. Elaborazione di un documento di sintesi.

Sperimentazione delle nuove procedure contabili mediante l'utilizzo di un software integrativo rispetto a quello in dotazione.

Strutture coinvolte:

- Gestione risorse e patrimonio

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

RISULTATO RAGGIUNTO

Nel corso del primo semestre 2014 è stata effettuata una analisi delle attività, delle problematiche e delle criticità concernenti l'applicazione del d.lgs. 118/2011. Sulla base di questa analisi è stato redatto un documento di sintesi.

Parallelamente si è proceduto all'implementazione dell'attuale software in dotazione, consentendo di dare applicazione al dettato del d.lgs. 118 per quanto riguarda le procedure contabili.

Con l'ausilio di tale implementazione è stata predisposta la nuova codifica del piano dei conti, sia per la parte "entrate", sia per la parte "spese", avente valore sperimentale.

Le spese sono state strutturate per: Titoli – Tipologie – Categorie – Capitoli e Richieste.

Le entrate sono state strutturate per: Missioni – Programmi – Macroaggregati - Capitoli e richieste.

Per quanto riguarda le spese è stata inserita anche la codifica COFOG, la classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il sistema dei conti europei SEC95.

Per tutto l'anno si è svolto un confronto approfondito con i referenti dei Consigli regionali delle altre regioni, ai fini del perfezionamento del piano stesso. Lo stesso sw sarà oggetto di possibili miglioramenti, in relazione ai risultati applicativi.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Per il raggiungimento dell'obiettivo ha operato in primis il responsabile del bilancio il dipendente Corrado Bionaz, con la collaborazione del personale soprariportato.

Con nota prot. 4991 del 30.06.2014 è stata trasmessa al Segretario generale del Consiglio la relazione di sintesi dell'analisi effettuata.

Con nota prot. 7152 del 30.09.2014 è stata trasmessa al Segretario generale del Consiglio la nuova codifica del piano dei conti, sia per la parte entrate, sia per la parte spese.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Area strategica di riferimento

3. Efficienza organizzativa e trasparenza

Obiettivo strategico di riferimento:

3.1 Sviluppo di azioni di snellimento di procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l'implementazione dei processi di dematerializzazione

OBIETTIVO OPERATIVO:

Redazione di una proposta di revisione, alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale e dal raffronto con analoghe discipline di altri consigli regionali, della disciplina delle spese di rappresentanza, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 64/2000, al fine di razionalizzare le relative procedure di acquisizione e di erogazione nonché la relativa modulistica e gestione del mazzino. Realizzazione di un catalogo descrittivo e fotografico degli oggetti disponibili.

Strutture coinvolte:

- Affari generali;
- Gestione risorse e patrimonio;
- Commissioni consiliari e attività culturali

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

RISULTATO RAGGIUNTO

Al fine di attuare una ricognizione della disciplina esistente negli altri Consigli regionali è stata effettuata una ricerca della normativa vigente in ogni Regione d'Italia in materia di spese di rappresentanza, e, qualora sono risultati necessari dettagli e approfondimenti, sono stati contattati gli uffici di riferimento.

La ricognizione ha avuto come esito la redazione di un prospetto di raffronto tra la disciplina esistente nel Consiglio regionale della Valle d'Aosta e quella degli altri Consigli regionali, che comprende una scheda per ogni Regione nella quale sono indicati la normativa vigente di riferimento, le differenti definizioni di spese di rappresentanza e i diversi criteri adottati nelle varie Regioni.

Sono emerse in proposito notevoli differenze tra le Regioni, sia nella definizione di spese di rappresentanza sia nella disciplina delle stesse. Non tutte le Regioni dispongono di un proprio regolamento in merito e in alcune la normativa risulta carente, pertanto la ricerca talvolta non è risultata semplice.

Lo stesso metodo è stato adottato per effettuare la ricognizione della giurisprudenza e si è provveduto alla redazione di un prospetto riepilogativo delle recenti sentenze della Corte dei Conti in materia di rappresentanza.

Anche in questo ambito sono state riscontrate alcune difformità tra le diverse deliberazioni.

Alla luce delle informazioni ottenute dal raffronto con le altre Regioni e dall'esame della giurisprudenza esistente, è stata redatta una proposta di revisione della disciplina delle spese di rappresentanza e della relativa modulistica.

Nella redazione di tale proposta e nel definire le procedure di acquisizione e di erogazione degli oggetti di rappresentanza, nonché la relativa modulistica, è stata posta particolare attenzione alla concretezza e alla semplificazione, in modo che le esigenze di una regolamentazione si conciliassero al meglio con l'attività svolta regolarmente dagli uffici.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Per lo stesso motivo è stata effettuata una precisa distinzione tra le spese di rappresentanza e le spese funzionali connesse all'attività istituzionale.

Per il raggiungimento di questa fase dell'obiettivo è stata quindi adottata una particolare sinergia tra le tre Direzioni coinvolte.

Poiché tra i beni del Consiglio regionale figurano numerose pubblicazioni di vario genere e materiale audiovisivo, acquistato, stampato o edito dal Consiglio regionale, si è ritenuto di includerli nella proposta di revisione della disciplina e della modulistica.

Infine è stato realizzato un catalogo descrittivo e fotografico delle pubblicazioni e degli oggetti disponibili in Consiglio regionale, al fine di una ricognizione puntuale dei beni presenti e di una migliore gestione del Magazzino. Per questi motivi e per rendere accessibile il catalogo, la visibilità dello stesso è stata immediatamente estesa a tutti gli uffici del Consiglio interessati.

Per il raggiungimento dell'obiettivo è stato utilizzato il personale delle tre strutture dirigenziali coinvolte, che ha collaborato al fine di ottenere il miglior risultato, compatibilmente con gli impegni derivanti dall'attività lavorativa e senza oneri aggiuntivi per il Consiglio regionale.

Con nota prot. n. 8782 in data 27 novembre 2014 è stato trasmesso al Segretario generale, e per conoscenza al Presidente del Consiglio regionale, il dossier contenente tutta la documentazione prodotta in merito all'obiettivo.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Area strategica di riferimento

2. Qualità del prodotto legislativo

Obiettivo strategico di riferimento:

2.1 Analisi del sistema normativo regionale e introduzione di misure per la sua semplificazione in un'ottica di migliore «leggibilità» e fruibilità del prodotto legislativo da parte delle differenti categorie di utenti

OBIETTIVO OPERATIVO:

Corredare i testi delle seguenti leggi regionali, riguardanti il macro-settore «consiglio regionale» di note che contengano la ricostruzione cronologica delle modificazioni apportate ai singoli articoli nel corso degli anni: 6/1986; 33/1995; 28/1999; 69/1982; 48/1998; 66/1979; 20/1997; 17/2001; 26/2001; 3/2011.

Strutture coinvolte:

- Collaboratore del Segretario generale

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

RISULTATO RAGGIUNTO

L'obiettivo dirigenziale individuale assegnato per il 2014 consisteva nel corredare i testi delle seguenti leggi regionali riguardanti il macro-settore "CONSIGLIO REGIONALE" di note che contenessero la ricostruzione cronologica delle modificazioni apportate ai singoli articoli nel corso degli anni: 6/1986; 33/1995; 28/1999; 69/1982; 48/1998; 66/1979; 20/1997; 17/2001; 26/2001; 3/2011.

L'attività di predisposizione delle note è stata strutturata nel modo seguente:

- a) per ognuna delle leggi oggetto di esame è stato creato un file in cui il testo vigente è stato corredato di note attraverso le quali è possibile visualizzare le vicende modificative subite dai vari testi di legge;
- b) la ricostruzione cronologica delle modificazioni apportate nel corso del tempo è stata effettuata partendo dalla versione più recente fino ad arrivare alla formulazione originaria.

L'attività materiale di predisposizione delle note è stata inserita in un CD.

Con nota prot. n. 8774 del 27 novembre 2014 si è provveduto a comunicare al Segretario generale, dirigente di riferimento, l'ultimazione dei lavori.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Area strategica di riferimento

1. Identità e valore dell'Istituzione

Obiettivo strategico di riferimento:

1.3 Valorizzazione del principio di rappresentanza e della salvaguardia delle minoranze, dell'autonomia regionale, dell'impegno civico e dello sviluppo dell'integrazione sociale

Area strategica di riferimento

2. Qualità del prodotto legislativo

Obiettivo strategico di riferimento:

2.2 Azioni volte ad incrementare la conoscenza e lo studio dell'ordinamento e delle istituzioni regionali

OBIETTIVO OPERATIVO:

Predisposizione di un manuale sull'ordinamento giuridico regionale e sulle sue specificità

Strutture coinvolte:

-Affari legislativi, studi e documentazione

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

RISULTATO RAGGIUNTO

Uno dei due obiettivi assegnati alla struttura per il 2014 consisteva nella redazione di un manuale sull'ordinamento giuridico regionale e le sue specificità. Allo scopo, era stata allegata alla scheda di assegnazione dell'obiettivo un indice del manuale da utilizzare quale "schema di lavoro" in sede di elaborazione del manuale.

Ai fini della stesura dei capitoli del manuale si è fatto ricorso ai contributi della dottrina sui singoli argomenti, debitamente aggiornati alla luce degli ultimi interventi normativi e giurisprudenziali, nonché a documenti all'uopo prodotti da questa struttura sui diversi temi affrontati.

Rispetto ai venti argomenti presenti nello schema di lavoro, si è ritenuto di dovere inserire un capitolo ulteriore, il ventunesimo, relativo alle modifiche costituzionali *in itinere*, al fine di chiarire i possibili impatti della riforma costituzionale all'esame del Parlamento sia sul sistema autonomistico complessivamente considerato sia su quello valdostano.

Lo "schema di lavoro" ha costituito un'utile guida in sede di predisposizione del manuale e da esso ci si è discostati solo in alcuni casi per "lasciare spazio" ad argomenti rilevanti per la specificità dell'ordinamento regionale e inizialmente non contemplati, quali l'ordinamento scolastico, le norme di attuazione, il sistema sanitario.

Il manuale nell'insieme ha raggiunto dimensioni ragguardevoli, atteso che supera le 200 pagine.

Si è trattato di un obiettivo impegnativo, ma che, nel contempo, ha permesso di aggiornare la trattazione di argomenti relativi alle specificità del nostro ordinamento ai più recenti interventi legislativi (regionali e statali) e giurisprudenziali (pronunce della Corte Costituzionale), trattazione che nella manualistica oggi rinvenibile risente, da più di dieci anni, della mancanza di edizioni aggiornate.

Con nota prot. n. 8790 del 27 novembre 214 si è provveduto a trasmettere al Segretario generale del Consiglio copia del manuale in versione cartacea e telematica.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Area strategica di riferimento

3. Efficienza organizzativa e trasparenza

Obiettivo strategico di riferimento:

3.1 Sviluppo di azioni di snellimento di procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l'implementazione dei processi di dematerializzazione

Area strategica di riferimento

3. Efficienza organizzativa e trasparenza

Obiettivo strategico di riferimento:

3.2 Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennali trasparenza e anticorruzione

OBIETTIVO OPERATIVO:

Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza delle strutture organizzative del Consiglio regionale. Individuazione di eventuali criticità e formulazione di proposte di semplificazione e dematerializzazione.

Strutture coinvolte:

- Segreteria generale

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

RISULTATO RAGGIUNTO

La mappatura dei procedimenti e dei processi di competenza delle strutture amministrative del Consiglio, quale guida riassuntiva delle attività svolte dalle stesse, è stata attuata attraverso la predisposizione di una tabella contenente l'elenco dei processi e dei procedimenti suddivisi per struttura amministrativa di competenza e macro processo/funzione.

A tale prima mappatura ne è seguita una seconda, finalizzata all'osservazione omogenea dei singoli procedimenti/processi, realizzata attraverso l'elaborazione di una scheda per ogni singolo procedimento/processo riportante una serie di dati riconducibili al nome del processo, alla descrizione della/e attività che lo compongono, delle risorse impiegate, dei titolari e dei destinatari finali dello stesso.

Da una prima analisi dei processi mappati emerge innanzitutto il dato che le attività svolte dalle strutture amministrative del Consiglio siano quasi tutte riconducibili a processi, ovvero l'insieme delle risorse strumentali utilizzate e dei comportamenti attuati da persone fisiche risultano finalizzati alla realizzazione di una procedura determinata, disciplinata quest'ultima dal Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio regionale ovvero da norme di legge, che ha quali destinatari finali i Consiglieri regionali o il Consiglio regionale. Pochi sono invece i procedimenti amministrativi in senso proprio posti in essere dalle strutture amministrative del Consiglio regionale, si tratta prevalentemente delle procedure di gara per l'affidamento di beni e servizi e l'aggiudicazione di lavori, e dell'accesso agli atti del Consiglio regionale.

In seconda analisi, non sono state rilevate particolari criticità legate ai processi, anche e soprattutto perché, essendo la procedura a cui gli stessi sottendono codificata da norme di legge o di Regolamento, come sopra descritto, l'eventuale margine di criticità è strettamente compresso dal necessario funzionamento dell'Istituzione, che eventuali discostamenti dai tempi previsti, o difformità delle azioni previste per l'adozione dei diversi processi emergerebbero direttamente quali impedimenti all'azione politico-istituzionale del Consiglio regionale con ripercussioni gravi e riflessi anche di ordine politico.

3. Obiettivi e risultati

3.2 Risultati conseguiti

Quanto alla dematerializzazione dei processi, molti di essi sono già attualmente gestiti informaticamente attraverso un sistema interno di gestione documentale relativo alla procedura segreteria e protocollo, all'iter leggi e atti, alla banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali, e agli ordini del giorno del Consiglio, alle attività delle Commissioni consiliari, tutti processi al cui risultato si ricollega la pubblicazione, e quindi la fruizione anche all'esterno, sul sito istituzionale del Consiglio delle informazioni relative al percorso degli atti normativi e amministrativi dal momento della loro presentazione, attraverso l'esame da parte delle Commissioni consiliari permanenti e dell'Assemblea, degli atti politici, nonché degli argomenti iscritti all'ordine del giorno di ciascuna adunanza consiliare.

E' peraltro allo studio un'ipotesi di lavoro, con eventuale contestuale modifica e/o integrazione dei relativi processi, finalizzata ad una ulteriore dematerializzazione e semplificazione con riferimento ai provvedimenti dirigenziali, alle delibere dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nonché all'introduzione di una firma digitale per i consiglieri regionali.

Con nota prot. n. 8822 in data 28 novembre 2014 sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio regionale gli elaborati predisposti. Tali documenti consistono in una prima mappatura del complesso delle attività svolte dalle strutture amministrative del Consiglio regionale, attraverso al predisposizione della relativa tabella contenente l'elenco dei processi e dei procedimenti suddivisi per struttura amministrativa di competenza e macro-processo/funzione, ed in una seconda mappatura delle attività svolte dalle strutture amministrative attraverso l'elaborazione di schede dei singoli processi con l'individuazione di tipologie di dati che ne garantiscano un'omogenea osservazione (nome del processo, descrizione, risorse, titolari del processo, altri processi correlati). I documenti sono accompagnati da una relazione di analisi della mappatura dei processi.

3. Obiettivi e risultati

3.3 Verifica dei risultati e valutazione della performance

Gli obiettivi dirigenziali sono stati assegnati con decorrenza 1° gennaio 2014. La verifica dei risultati e la valutazione dei dirigenti sono state effettuate, a consuntivo, con il supporto della Commissione indipendente di valutazione.

Oggetto di valutazione è stata non solo l'attività dei dirigenti, ma anche l'attività del personale delle categorie, che è stato coinvolto nel raggiungimento di obiettivi dirigenziali di struttura, in base al grado di raggiungimento degli stessi oltreché in relazione alla valutazione dei comportamenti organizzativi.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi dirigenziali è stata validata da una relazione redatta da ogni dirigente entro il 20 gennaio 2015.

La valutazione del personale dirigenziale è disposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su proposta della Commissione indipendente di valutazione, sentito il Presidente del Consiglio regionale per il Segretario generale del Consiglio regionale e sentito il Segretario generale del Consiglio regionale per i dirigenti di secondo livello. La valutazione del personale delle categorie è effettuata dal dirigente della struttura organizzativa di appartenenza.

Il processo di valutazione è ultimato entro il mese di maggio. La valutazione, espressa in centesimi, è effettuata attribuendo pesi diversi, per i dirigenti e per il personale delle categorie, al punteggio relativo al raggiungimento degli obiettivi di struttura e/o individuali (α) e al punteggio relativo ai comportamenti organizzativi (β), secondo la seguente formula:

Punteggio totale individuale dirigenza= (α . 70%) + (β .30%).

Punteggio totale individuale categorie = (α . 50%) + (β .50%).

L'erogazione del compenso incentivante è effettuata in funzione di fasce determinate dal punteggio ottenuto nella valutazione.

Questi i dati riassuntivi sulla valutazione dei dirigenti per il 2014, con l'indicazione dei risultati medi ottenuti per ogni livello dirigenziale.

3. Obiettivi e risultati

3.3 Verifica dei risultati e valutazione della performance

DIRIGENTE DI PRIMO LIVELLO 1A

- VALUTAZIONE MEDIA: 100
- APPLICAZIONE FASCE: 100

DIRIGENTE DI SECONDO LIVELLO 2A

- VALUTAZIONE MEDIA: 97
- APPLICAZIONE FASCE: 100

DIRIGENTE DI SECONDO LIVELLO 2C

- VALUTAZIONE MEDIA: 85
- APPLICAZIONE FASCE: 90

4. Performance organizzativa e risorse finanziarie

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo il cui ammontare è quantificato dall'Ufficio di presidenza e comunicato alla Giunta regionale ai fini dell'iscrizione dello stesso nel disegno di legge di bilancio della Regione (legge regionale 4 agosto 2009, n. 30 e legge regionale 28 febbraio 2011, n.3).

Il bilancio del Consiglio regionale è definito sulla base degli obiettivi gestionali indirizzati a sostenere efficacemente l'attività istituzionale, organizzativa e promozionale dell'Assemblea legislativa, dei consiglieri e dei suoi organi.

Il processo di valutazione della performance organizzativa del 2014 pare confermare il pieno raggiungimento degli obiettivi dirigenziali. Il sistema di programmazione e controllo assicura quindi il perseguimento degli obiettivi strategici e la "Mission" istituzionale del Consiglio regionale.

L'attività costante di supporto ai Consiglieri regionali svolta nel quotidiano delle strutture organizzative del Consiglio regionale è confermata da un livello complessivamente positivo di soddisfazione.

Il Conto Consuntivo 2014 rileva un avanzo finanziario pari a € 2.403.096,67 ed un totale complessivo a pareggio di € 17.077.274,20 di cui € 3.105.000,00 per partite di giro. Esso espone i risultati finali della gestione amministrativa, contemplando tutta l'attività svolta nel corso dell'esercizio ed evidenziando quindi il raffronto tra quanto realizzato e quanto esposto nelle previsioni definite dal bilancio di previsione 2014.

La gestione amministrativa 2014 pone in evidenza la riduzione dell'importo dell'assegnazione da parte della Regione al Consiglio regionale del 18,20% rispetto all'anno precedente e la riduzione delle spese complessive del 7,20% rispetto al 2013.

4. Performance organizzativa e risorse finanziarie

I costi fissi rappresentano l'89,06% delle spese correnti, evidenziando la notevole rigidità del bilancio del Consiglio regionale mentre i costi variabili rappresentano solamente il restante 10,94%.

Nei prospetti che seguono è fornita una schematica rappresentazione del trend di riduzione (con alcune precisazioni) che ha subito nel corso della legislatura il bilancio del Consiglio regionale, sia per quanto concerne l'assegnazione a carico del bilancio regionale e il riepilogo delle entrate (prospetti 1a e 1b), sia per quanto attiene all'andamento della spesa suddiviso per macro-voci (prospetto 2), sia per quanto riguarda il trend dei costi fissi e dei costi variabili (prospetti 3 e 4).

Viene inoltre riportato il trend di riduzione dei costi dei Consiglieri relativo agli anni dal 2010 al 2014 (prospetto 5), contenuto nel dossier predisposto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale a seguito della risoluzione oggetto n. 914/XIV approvata dal Consiglio regionale in data 12 dicembre 2014 in tema di riduzione dei costi della politica e della democrazia.

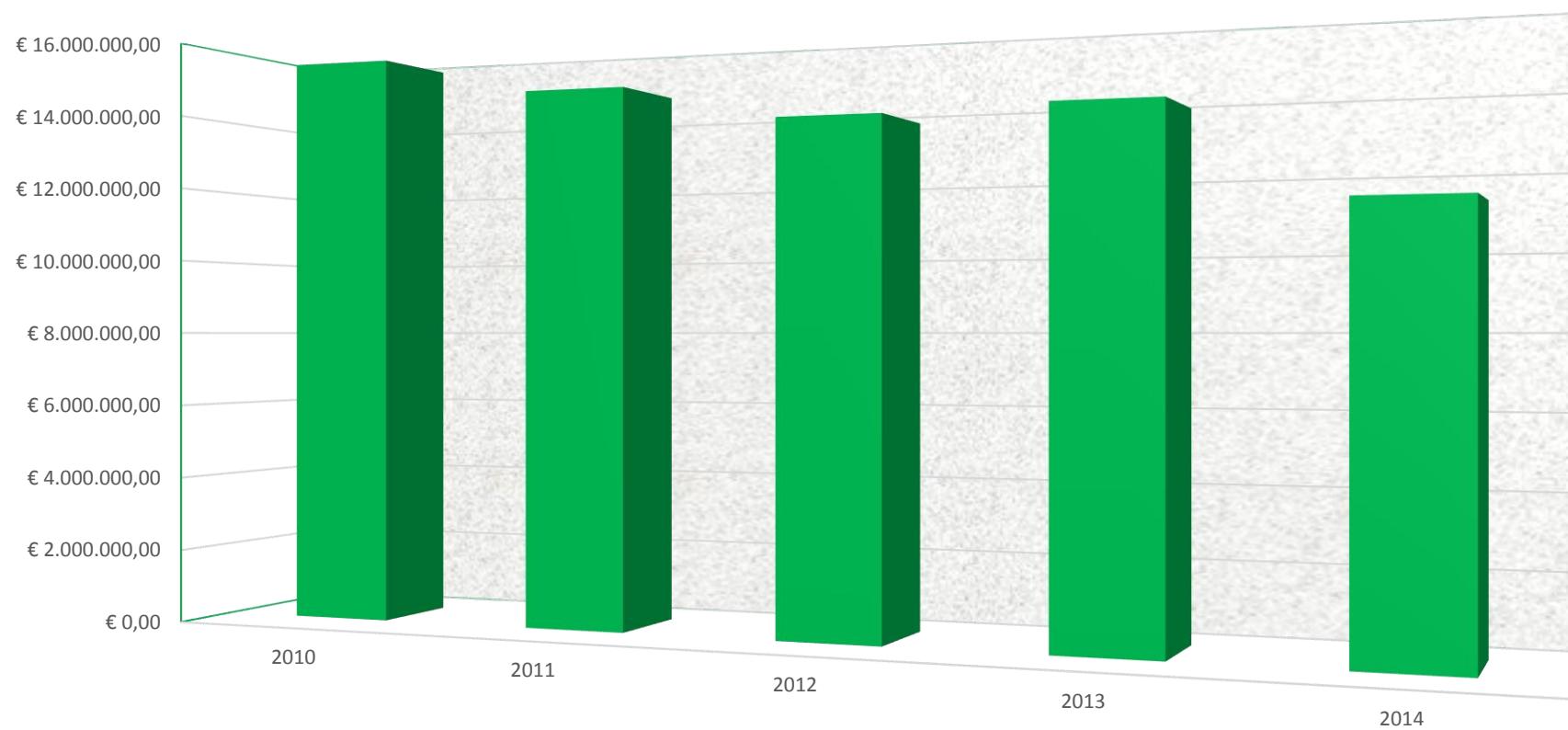
Prospetto 1a.

TREND DELLE ENTRATE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

Le entrate effettive del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sono rappresentate dall'assegnazione a carico del bilancio regionale, che contribuisce nell'anno 2014 al finanziamento dell'attività del Consiglio stesso in misura pari al 97,41% del totale delle entrate, dalle trattenute a carico dei Consiglieri regionali per la liquidazione delle indennità di fine mandato, dagli interessi attivi sulle giacenze di cassa, dai fondi statali per l'esercizio delle deleghe di cui all'art. 1, comma 13, della L.N. 249/1997 e dalle entrate eventuali e diverse. L'eventuale avanzo di amministrazione del Consiglio regionale concorre di anno in anno a finanziare le entrate del Consiglio stesso.				
ASSEGNAZIONE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE A FAVORE DEL CONSIGLIO				
2010	2011	2012	2013	2014
€ 15.567.550,00	€ 14.548.000,00	€ 13.598.000,00	€ 13.740.000,00	€ 11.240.000,00
Finanziamento incrementato di € 840.000,00 in previsione dell'inizio dei lavori di ampliamento della sede del Consiglio reg.le	Riduzione di 1.000.000,00 di euro in seguito alla manovra di contenimento della spesa pubblica	Riduzione di ulteriori 1.000.000,00 di euro in seguito alla manovra di contenimento della spesa pubblica	Il finanziamento risulta in linea con l'anno precedente in quanto, nonostante l'entrata in vigore della L.R. 24/12/2012 N. 35, il Consiglio deve affrontare il cambio di legislatura	Riduzione di € 2.500.000,00 per effetto della L.R. 24/12/2012 n. 35 e per ulteriore contenimento della spesa pubblica

Prospetto 1a.

TREND DELLE ENTRATE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014



Prospetto 1b.

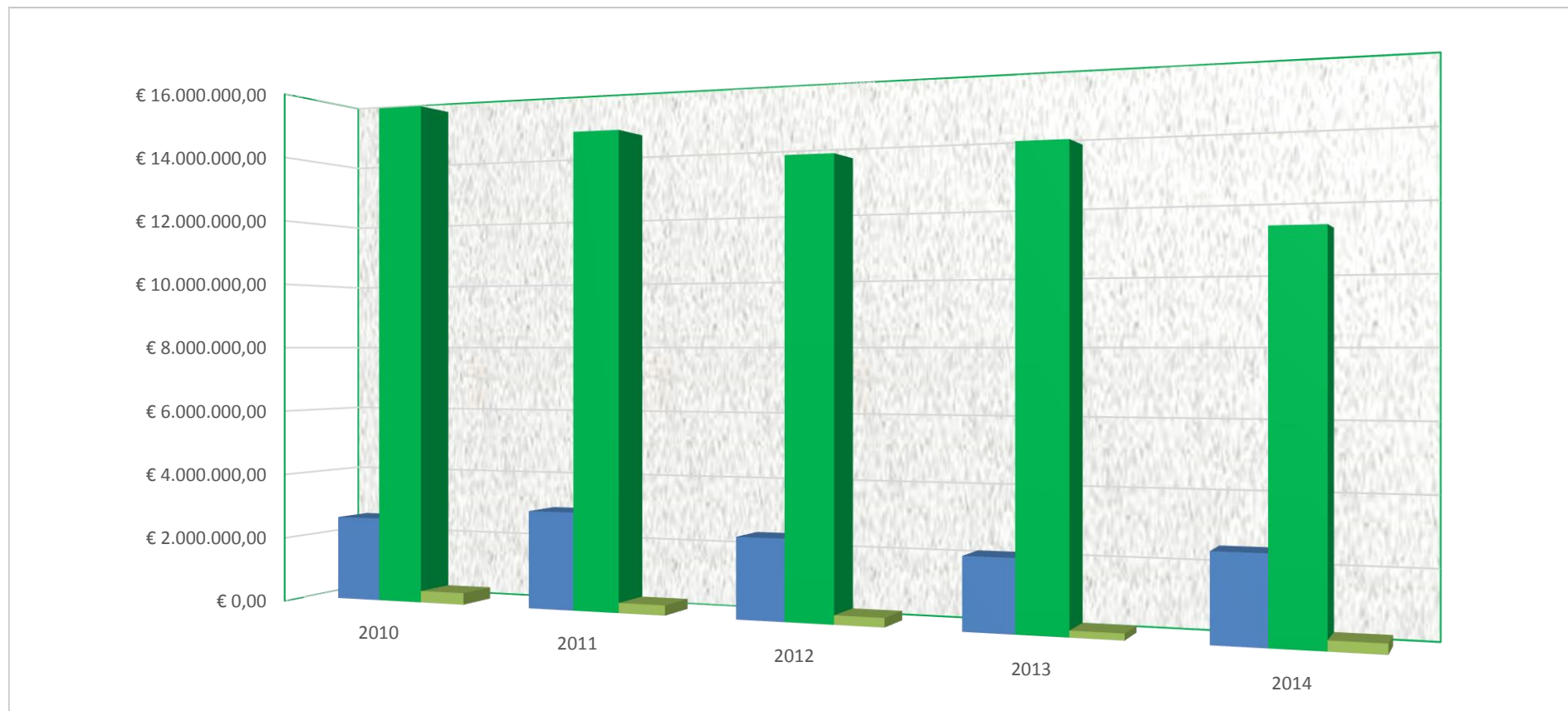
RIEPILOGO DELLE ENTRATE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

Totalizzazione per ogni esercizio delle seguenti voci: 1) avanzo di amministrazione applicato, 2) assegnazione a carico del bilancio regionale e 3) altre entrate (trattenute a carico dei Consiglieri regionali per liquidazione delle indennità di fine mandato - interessi attivi sulle giacenze di cassa - fondi statali per l'esercizio delle deleghe di cui all'art. 1, comma 13, della L.N. 249/1997 - entrate eventuali e diverse)

2010	2011	2012	2013	2014
€ 2.597.053,51	€ 2.993.961,32	€ 2.447.036,40	€ 2.149.910,62	€ 2.543.674,20
€ 15.567.550,00	€ 14.548.000,00	€ 13.598.000,00	€ 13.740.000,00	€ 11.240.000,00
€ 360.025,22	€ 309.056,07	€ 276.969,85	€ 196.329,70	€ 299.194,76
€ 18.524.628,73	€ 17.851.017,39	€ 16.322.006,25	€ 16.086.240,32	€ 14.082.868,96

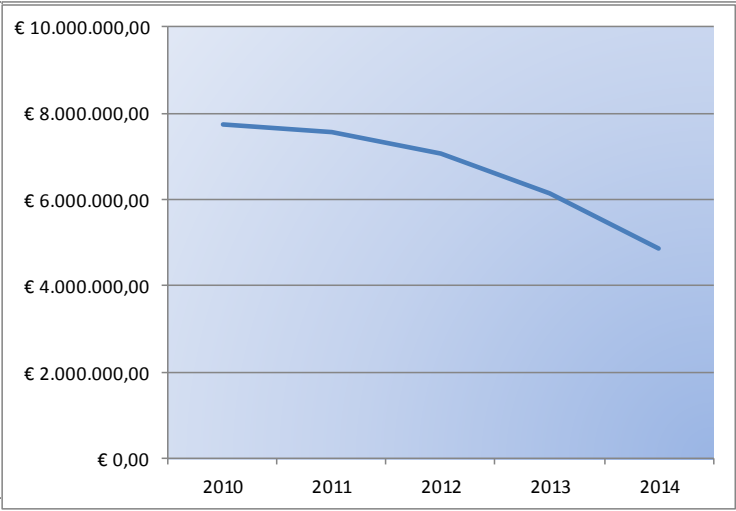
Prospetto 1b.

RIEPILOGO DELLE ENTRATE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014



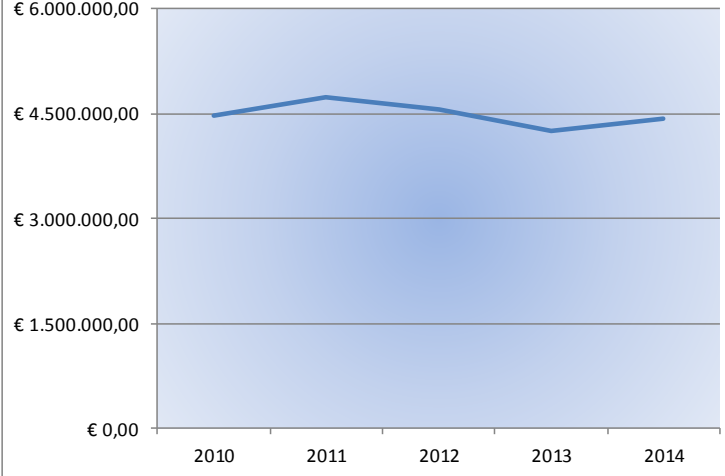
Prospetto 2

TREND DELLE SPESE (per macrovoci) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

Macro voci	2010	2011	2012	2013	2014	Voci di bilancio considerate	Andamento
Costi sostenuti per i Consiglieri regionali	€ 7.756.497,60	€ 7.554.865,12	€ 7.053.388,54	€ 6.140.033,99	€ 4.877.253,81	Indennità Consiglieri regionali - Indennità di fine mandato - IRAP - Contributi all'I.A.V. - Indennità di trasporto e pedaggi autostradali - Contributo ai gruppi consiliari - Partecipazione dei Cons. Reg.li a convegni e congressi - Spese per attività formative - Polizze assicurative	
%		-2,60%	-6,64%	-12,95%	-20,57%		

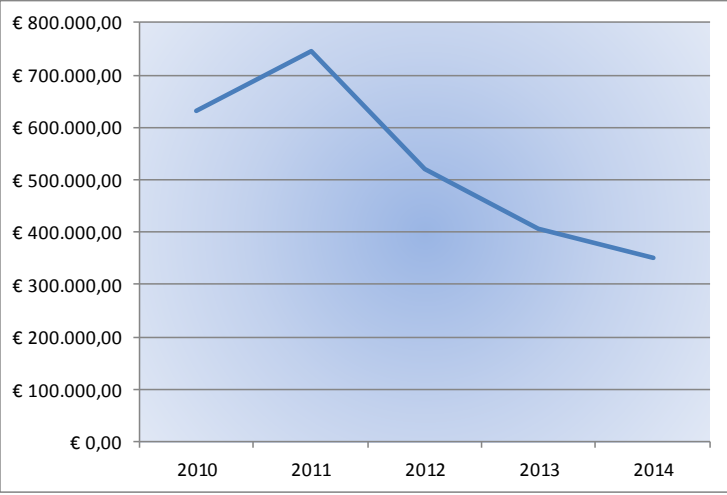
Prospetto 2

TREND DELLE SPESE (per macrovoci) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

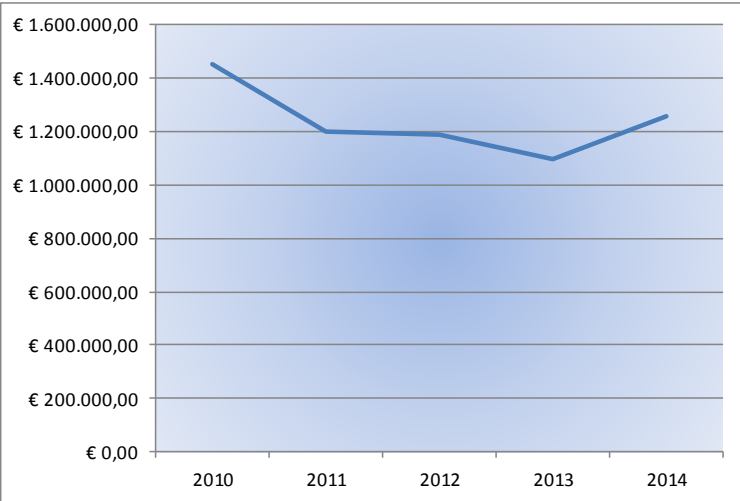
Costi sostenuti per il personale del Consiglio regionale	€ 4.477.845,00	€ 4.743.553,52	€ 4.551.190,46	€ 4.259.420,93	€ 4.432.274,94	Trattamento economico - Oneri contributivi e fiscali - Retribuzione risultato qualifica dirigenziale - Spese segretario particolare - Spese addetti attività giornalistiche - Aggiornamento e missioni del personale - Fondo unico aziendale - Spese straordinario - Indennità di trasferta - Rimborso spese di trasferta - Spese per i collaboratori del Presidente - Fondo rinnovo contrattuale - Quote concorso pensioni - Accert. sanitari - Procedimenti disciplinari - Compensi alle commissioni di concorso	
%		5,93%	-4,06%	-6,41%	4,06%		

Prospetto 2

TREND DELLE SPESE (per macrovoci) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

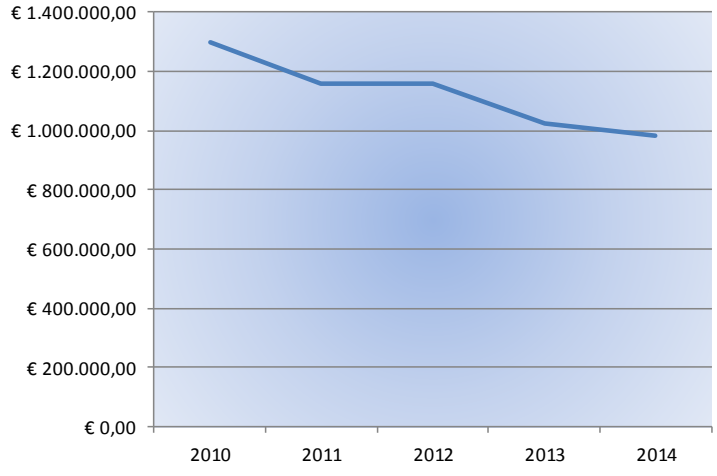
Spese per organismi incardinati presso il Consiglio regionale	€ 630.504,01	€ 744.677,90	€ 521.026,13	€ 406.182,98	€ 350.119,42	Consulta per le pari opportunità - Associazione ex Cons. reg.li - Co.Re.Com. - Difensore civico	
%		18,11%	-30,03%	-22,04%	-13,80%		

TREND DELLE SPESE (per macrovoci) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

Spese per il sistema informatico	€ 1.455.239,83	€ 1.199.022,27	€ 1.186.608,00	€ 1.098.484,17	€ 1.256.912,13	Spese per l'informatizzazione	
		-17,61%	-1,04%	-7,43%	14,42%		

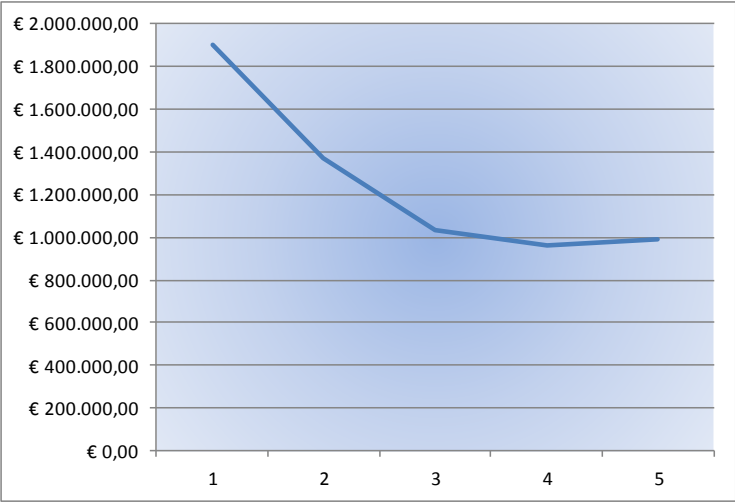
Prospetto 2

TREND DELLE SPESE (per macrovoci) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

Spese per il funzionamento degli uffici, per gli immobili e per la nuova sede	€ 1.295.595,28	€ 1.157.508,04	€ 1.156.726,28	€ 1.026.443,63	€ 982.052,15	Spese d'ufficio - Abbonamenti a periodici e acquisto volumi giuridici - Consulenze - Spese per adesioni ad associazioni - Acquisto mobili e attrezzature - Spese su immobili - Spese per la nuova sede del Consiglio reg.le	
%		-10,66%	-0,07%	-11,26%	-4,32%		

Prospetto 2

TREND DELLE SPESE (per macrovoci) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010-2014

Spese per iniziative culturali e promozionali	€ 1.902.547,44	€ 1.370.449,96	€ 1.034.224,87	€ 959.147,44	€ 990.430,30	Iniziative editoriali - Acquisto pubblicazioni promoz. - Spese di rappresentanza ed ospitalità - Attività promozionali - Iniziative istituzionali e culturali - Manifestazioni organizzate in collaborazione con altri enti - Patrocini - Informazione, educazione e comunicazione istituzionale	
%		-27,97%	-24,53%	-7,26%	3,26%		
TOTALE	€ 17.518.229,16	€ 16.770.076,81	€ 15.503.164,28	€ 13.889.713,14	€ 12.889.042,75		
%		-4,27%	-7,55%	-10,41%	-7,20%		

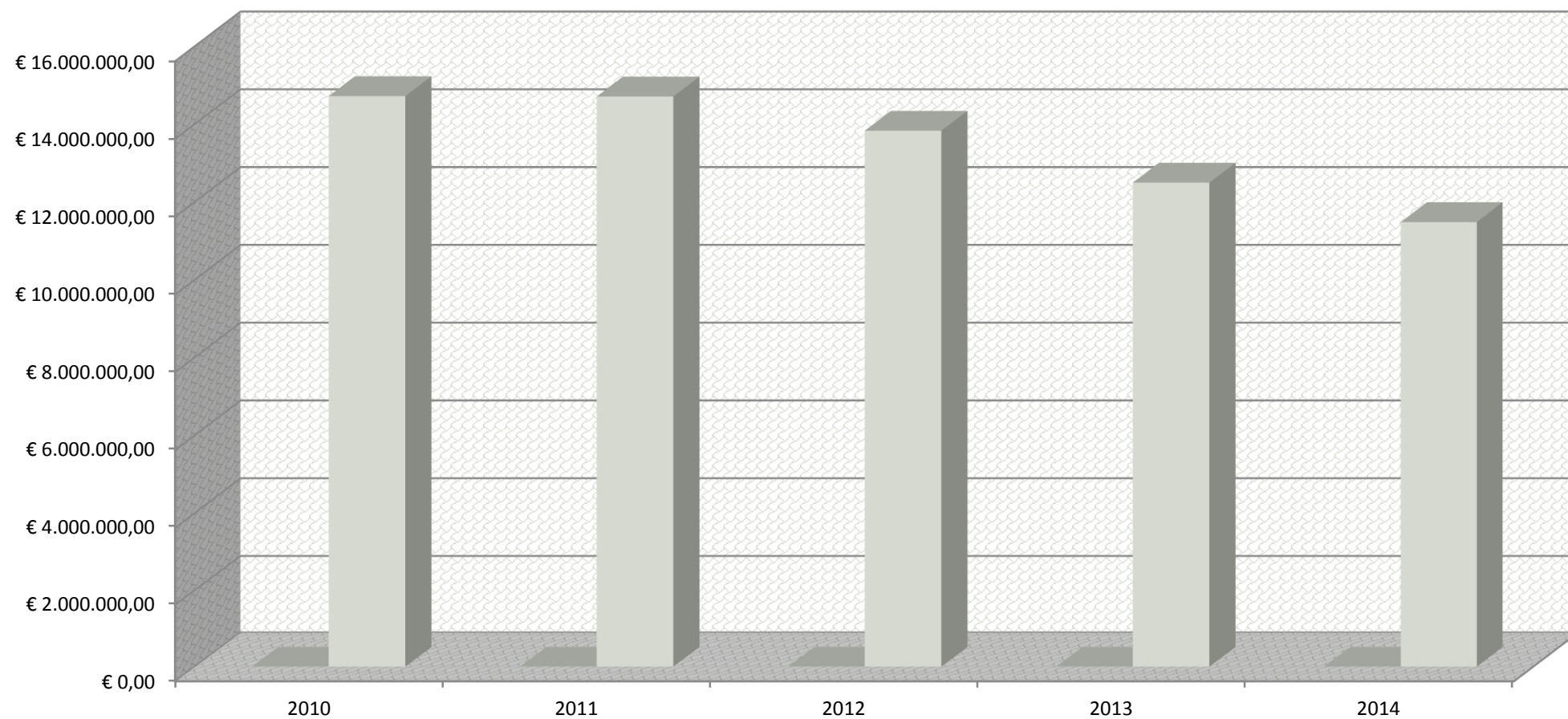
Prospetto 3

TREND COSTI FISSI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010- 2014

Raffronto fra l'andamento dei costi delle voci di bilancio sottoelencate relativamente al periodo contabile 2010/2014					
2010	2011	2012	2013	2014	Voci di bilancio considerate
	-0,07%	-5,97%	-9,65%	-8,12%	
€ 14.717.331,25	€ 14.707.203,18	€ 13.828.594,38	€ 12.494.423,66	€ 11.479.621,64	Indennità di carica, di funzione, diaria e premi assicurativi - Indennità di fine mandato-I.R.A.P.- Contributi all'I.A.V.-Indennità di trasporto e pedaggi autostradali-Contributo ai gruppi cons.-Adesioni del Consiglio ad associazioni naz. e internaz.- Spese su immobili-Consulta pari opportunità-CO.RE.COM.- Difensore civico-Ass.ex Consiglier reg.li-Costi inerenti il personale del Consiglio

Prospetto 3

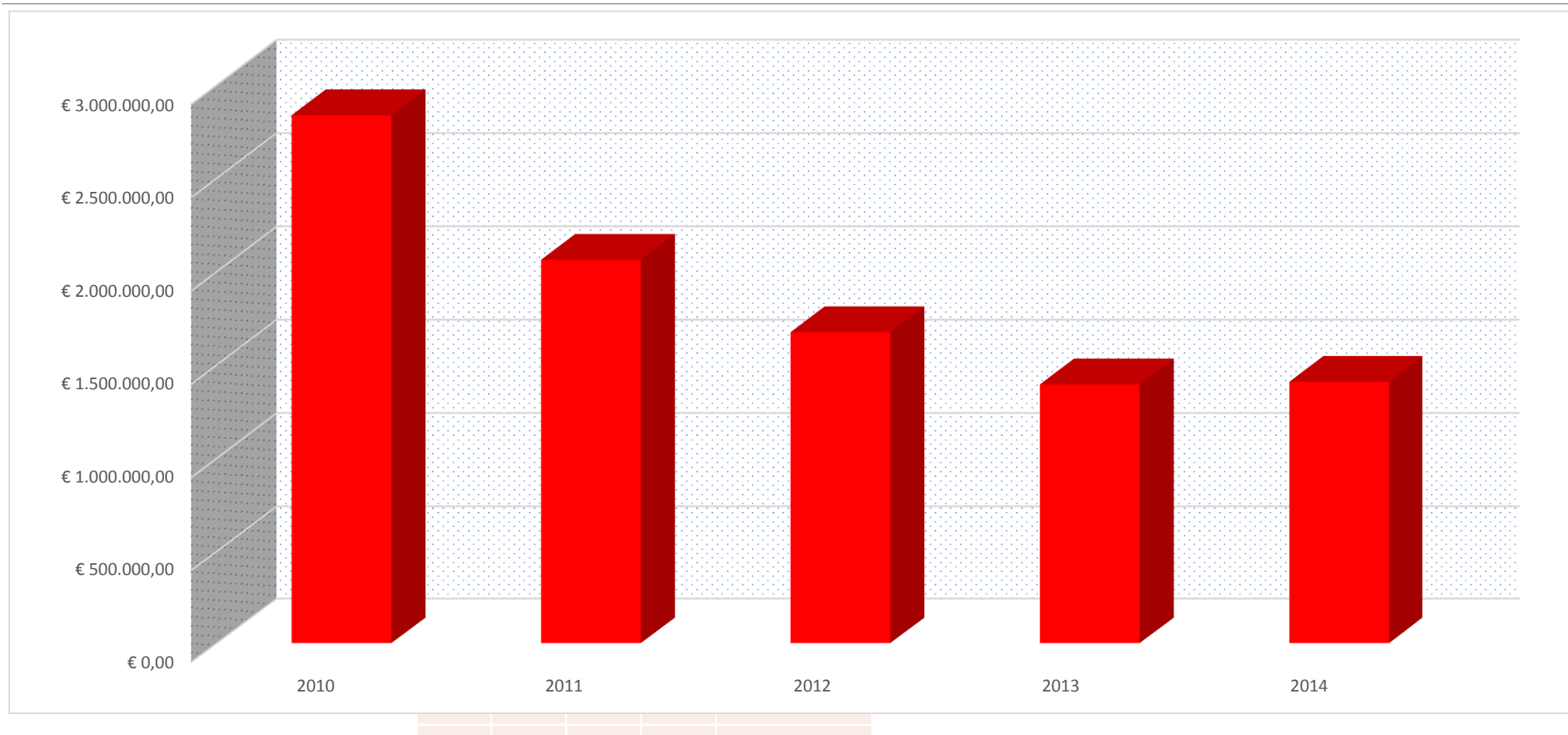
TREND COSTI FISSI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010- 2014



Page 10 of 10

Prospetto 4

TREND COSTI VARIABILI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA 2010- 2014



Prospetto 5

TREND COSTI CONSIGLIERI 2010-2014

2010	2011	2012	2013	2014	Voci di bilancio considerate
€ 4.768.939,03	€ 4.737.102,54	€ 4.389.389,16	€ 3.482.504,02	€ 3.481.712,51	Indennità Consiglieri regionali
-0,02%	-0,67%	-7,34%	-20,66%	-0,02%	
La percentuale di riduzione dal 2010 al 2014 è stata del 26,99%					
€ 2.987.558,57	€ 2.817.762,58	€ 2.663.999,38	€ 2.657.529,97	€ 1.395.541,30	Indennità di fine mandato - IRAP - Contributi all'I.A.V. - Indennità di trasporto e pedaggi autostradali - Contributo ai gruppi consiliari - Partecipazione dei Cons. Reg.li a convegni e congressi - Spese per attività formative - Polizze assicurative
4,78%	-5,68%	-5,46%	-0,24%	-47,49%	
La percentuale di riduzione dal 2010 al 2014 è stata del 53,29%					
TOTALI					
€ 7.756.497,60	€ 7.554.865,12	€ 7.053.388,54	€ 6.140.033,99	€ 4.877.253,81	
1,78%	-2,60%	-6,64%	-12,95%	-20,57%	
La percentuale di riduzione dal 2010 al 2014 è stata del 37,12%					

5. Performance organizzativa e risorse umane

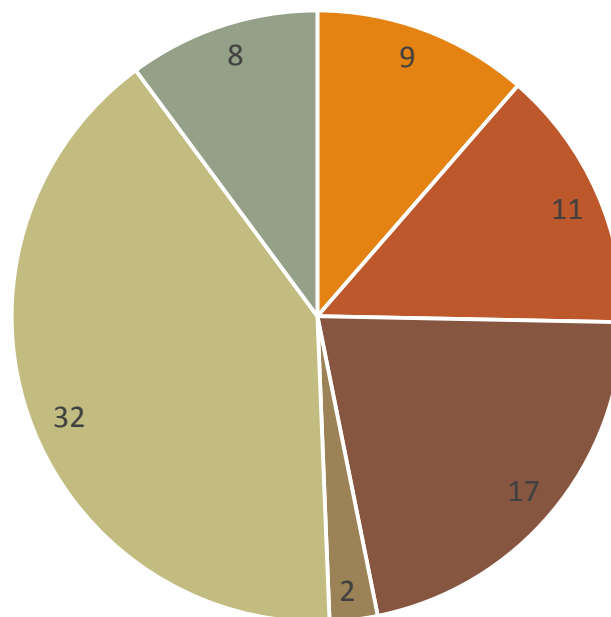
Con la nuova legislatura è stata confermata (con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 134/2013 del 30 luglio 2013) la riorganizzazione della struttura organizzativa del Consiglio regionale attuata a fine 2012 sulla base della l.r. 22/2010, ed è stata mantenuta la riduzione del numero delle strutture dirigenziali, con l'applicazione ad esse delle nuove regole in materia di graduazione, il passaggio da tre a due livelli dirigenziali, e una razionalizzazione e riaccorpamento delle competenze attribuite alle stesse.

Il personale del Consiglio regionale, 70 dipendenti a tempo indeterminato e 6 dirigenti, oltre al Capo e Vice Capo Ufficio stampa al Segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale, è ripartito, in base alla categoria di appartenenza, cui corrispondono specifiche funzioni, nel modo seguente:

Dirigenti	6+3 (11%)
Dipendenti categoria D	11 (14%)
Dipendenti categoria C2	17 (24%)
Dipendenti categoria C1	2 (2%)
Dipendenti categoria B2	32 (39%)
Dipendenti categoria A	8 (10%)

PERSONALE CONSIGLIO - grafico

DIPENDENTI TOT. 79



■ DIRIGENTI ■ CATEGORIA D ■ CATEGORIA C2 ■ CATEGORIA C1 ■ CATEGORIA B2 ■ CATEGORIA A

5. Performance organizzativa e risorse umane

Nella seguente tabella sono evidenziati alcuni indicatori sullo stato dell'organizzazione:

	indicatore	formula		Consuntivo 2014
MODELLO	Responsabilizzazione del personale	tot. personale/dirigenti	n.	1 dirigente ogni 11,7 dipendenti
	Turnover in entrata	n. nuovi dipendenti/ tot. personale	%	0
CAPITALE UMANO	Capacità organizzativa personale	ore totali di straordinario/ tot. dipendenti	n.	64 h e 12 min.
	Livello di formazione del personale	n. dipendenti laureati/ tot. dipendenti	%	26 %
FORMAZIONE	Grado di aggiornamento del personale	n. ore formazione (corsi Consiglio+ corsi Giunta)/tot. Dipendenti	n.	9 h e 13 min.
	Costo formazione pro capite	costo formazione (corsi Consiglio)/ tot. Dipendenti	€	212,43

5. Performance organizzativa e risorse umane

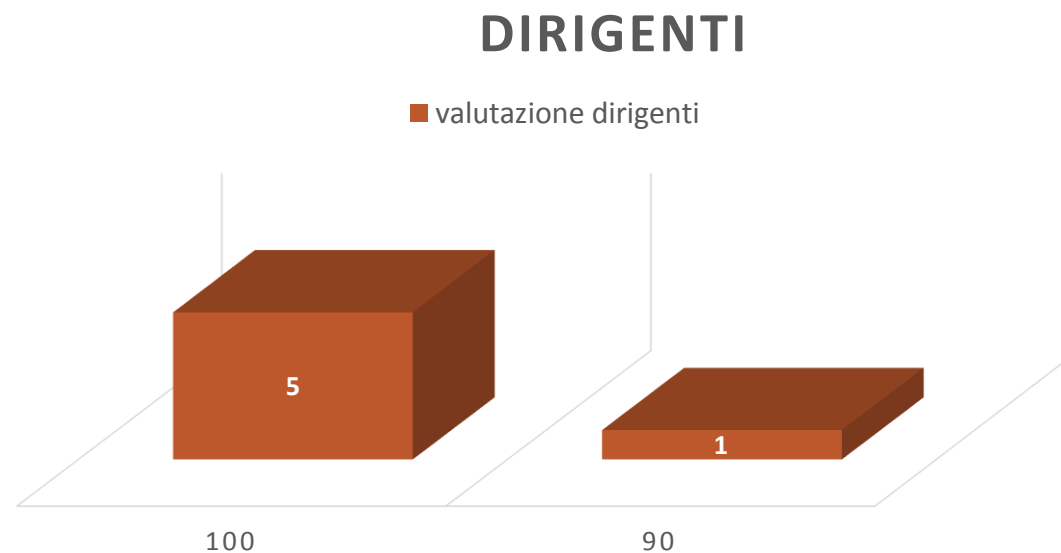
Nella seguente tabella sono evidenziati alcuni indicatori sullo stato dell'organizzazione:

	indicatore	formula		Consuntivo 2014
PREMIALITA'	Capacità di incentivazione personale	risorse destinate al salario di risultato/tot. personale	€	890,42
	Capacità di incentivazione dirigenti	risorse destinate alla retribuzione di risultato/ tot. dirigenti	€	6195,06
BENESSERE	Tasso di assenze	n. giorni di malattia/ tot. dipendenti	gg.	7,41
	Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	personale a tempo indeterminato/ tot. personale	%	96,20
PARI OPPORTUNITA'	Percentuale dipendenti donne	dipendenti donne/tot. dipendenti	%	64,55
	Percentuale dirigenti donne	dirigenti donne/tot. dirigenti	%	66,66

5. Performance organizzativa e risorse umane

Relativamente al 2014, le risorse liquidate per il sistema incentivante del personale inquadrato nelle categorie dell'organico del Consiglio (miglioramento dei servizi, salario di risultato, particolari posizioni organizzative e progetti di gruppo) sono state pari a € 86.111,76, ed in particolare quelle per il salario di risultato pari a € 62.329,46 (non essendo stati conferiti incarichi per il miglioramento dei servizi le quote di risorse ad essi relative sono andate ad incrementare il fondo per il salario di risultato), mentre le risorse liquidate per la retribuzione di risultato del personale inquadrato nella qualifica unica dirigenziale sono state pari a € 37.170,38.

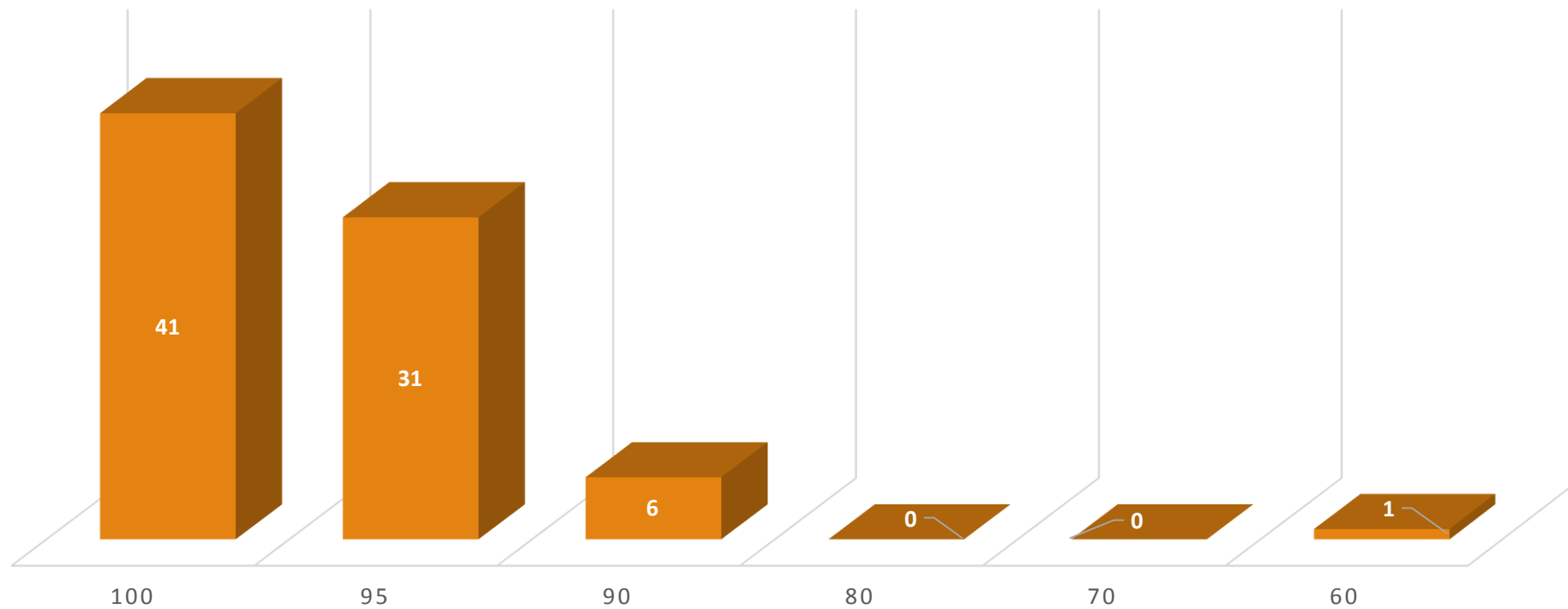
Nelle tabelle che seguono, è illustrata la suddivisione per fasce di valutazione del personale:



5. Performance organizzativa e risorse umane

PERSONALE INQUADRATO NELLE CATEGORIE

■ Valutazione personale inquadrato nelle categorie



6. Attività ordinaria di supporto all'esercizio delle funzioni consiliari

6.1 La valutazione dell'attività ordinaria

L'attività prevalente delle strutture organizzative del Consiglio regionale è quella di supporto ai Consiglieri regionali, in particolare per quanto concerne l'attività di collaborazione e sostegno ai fini dell'esercizio della funzione legislativa, delle funzioni di controllo sull'attività del Governo regionale e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

Il livello di soddisfazione dei Consiglieri regionali sull'attività ordinaria svolta dalle strutture a supporto delle funzioni sopra richiamate è complessivamente positivo.

Nel 2014, il Consiglio regionale è entrato nel secondo anno della sua XIV Legislatura: in questo anno, l'attività istituzionale è stata caratterizzata da un'esasperazione della dialettica tra le forze di maggioranza e di minoranza, il cui rapporto numerico di diciotto a diciassette Consiglieri non è cambiato, rispetto all'inizio della Legislatura (luglio 2013).

Il Consiglio regionale ha quindi incontrato, soprattutto nella prima metà dell'anno, notevoli difficoltà a svolgere in modo efficace i suoi compiti, a causa della precarietà degli equilibri politici. Dal mese di aprile si è addirittura verificata una paralisi dei lavori, culminata nelle dimissioni di tutti gli Assessori regionali, e solo a giugno è stato possibile riconvocare il Consiglio per nominare i nuovi Assessori, il nuovo Presidente del Consiglio e rivedere la composizione delle Commissioni consiliari permanenti e dell'Ufficio di Presidenza.

Dalla fine di giugno, l'attività ha potuto riprendere in modo regolare e il 24 ottobre il Consiglio si è riunito in sessione straordinaria, con la partecipazione in Aula del Senatore e del Deputato della Valle d'Aosta, per discutere della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, tuttora in itinere nel Parlamento italiano.

Per il resto, il lavoro è stato caratterizzato da un intenso utilizzo degli strumenti previsti per l'esercizio della funzione ispettiva e d'indirizzo, soprattutto attraverso la presentazione e la trattazione di un numero consistente di interpellanze e, in quantità minore, di interrogazioni, mozioni e risoluzioni.

Attività ordinaria di supporto all'esercizio delle funzioni consiliari

Nelle tabelle che seguono sono riassunte in modo sintetico le principali informazioni circa l'attività svolta nel 2014 dal Consiglio regionale e dai suoi organi, tratte dal "Rapport d'activité 2014, cui si rinvia per una rappresentazione più organica e analitica dell'insieme delle attività consiliari.

6.2 Gli organi consiliari in cifre

	2014
CONSIGLIERI	35
GRUPPI CONSILIARI	6
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI	5
COMMISSIONI CONSILIARI SPECIALI	0
SEDUTE DELL'ASSEMBLEA	69
RIUNIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA	33
RIUNIONI DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO	52

	2014
RIUNIONI DELLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO E DURATA	0
RIUNIONE DELLE COMMISSIONI	120
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA	114
DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA	170
OGGETTI ESAMINATI DALLE COMMISSIONI	250
DIPENDENTI	79
DI CUI DIRIGENTI	9
DI CUI GIORNALISTI	2

6.3 L'attività d'Aula 2014 in cifre

Adunanze e sedute

ADUNANZE ORDINARIE	20	80%
ADUNANZE STRAORDINARIE	5	20%
TOTALE ADUNANZE	25	100%
SEDUTE ORDINARIE	63	91,3%
SEDUTE STRAORDINARIE	6	8,7%
TOTALE SEDUTE	69	100%
DURATA COMPLESSIVA (ore: minuti)	268:22	
DURATA MEDIA PER ADUNANZA (ore: minuti)	10:44	
DURATA MEDIA PER SEDUTA (ore: minuti)	3:53	
DURATA MEDIA PER OGGETTO (ore: minuti)	0:26	
OGGETTI TRATTATI (ore: minuti)	607	
OGGETTI TRATTATI - MEDIA PER ADUNANZA (ore: minuti)	24	
OGGETTI TRATTATI – MEDIA PER SEDUTA (ore: minuti)	9	

L'attività d'Aula 2014 in cifre

Attività del Consiglio

ATTI NORMATIVI TRATTATI	16	2,5%
LEGGI	16	2,5%
REGOLAMENTI	0	0%
ATTI DELIBERATIVI TRATTATI	114	17,8%
MOZIONI	15	2,4%
ORDINI DEL GIORNO	21	3,3%
RISOLUZIONI	42	6,5%
RATIFICHE	2	0,3%
ALTRI ATTI DELIBERATIVI	34	5,4%

L'attività d'Aula 2014 in cifre

Attività del Consiglio

PRESE D'ATTO TRATTATE	506	79,7%
PETIZIONI	1	0,2%
INTERROGAZIONI IN TOTALE	96	15,1%
• Interrogazioni semplici	71	11,2%
• Interrogazioni con risposta scritta	1	0,2%
• Interrogazione a risposta immediata	24	3,8%
INTERPELLANZE	263	41,4%

L'attività d'Aula 2014 in cifre

Risposte della Giunta a interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE DELLA REGIONE	65
ASSESSORE AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI	39
ASSESSORE BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO	33
ASSESSORE ATTIVITA' PRODUTTIVE, ENERGIA E POLITICHE DEL LAVORO	22
ASSESSORE ISTRUZIONE E CULTURA	51
ASSESSORE SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI	57
ASSESSORE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	21
ASSESSORE TURISMO, SPORT, COMMERCIO E TRASPORTI	55
ASSESSORE TERRITORIO E AMBIENTE	20

L'attività d'Aula 2014 in cifre

Atti amministrativi approvati dal Consiglio regionale

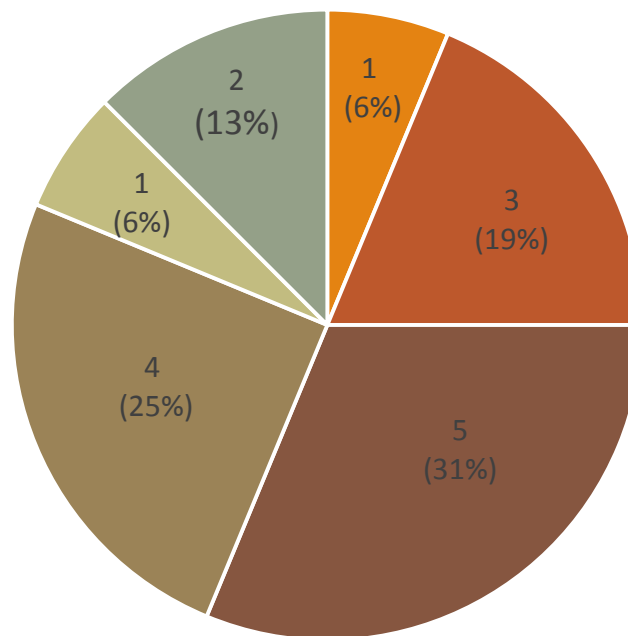
ATTI AMMINISTRATIVI APPROVATI ALL'UNANIMITA'	12
ATTI AMMINISTRATIVI APPROVATI A MAGGIORANZA	16

6.4 L'attività legislativa 2014 in cifre

Atti normativi 2014		
PRESENTATI		33
	disegni di legge	21(62%)
	proposte di legge	12 (38%)
APPROVATI		
	leggi	16
	regolamenti	0
➤	a maggioranza	15 (93%)
➤	all'unanimità	1 (7%)
➤	con emendamenti	13 (74%)
➤	senza emendamenti	3 (26%)
➤	d'iniziativa dei Consiglieri	1 (6%)
➤	d'iniziativa della Giunta	15 (94%)

L'attività legislativa 2014 in cifre

macrosettori di intervento legislativo 2014



■ agricoltura e risorse naturali ■ ambiente e territorio ■ attività economiche ■ bilancio ■ enti locali ■ organizzazione regionale

6.5 L'attività e i numeri delle Commissioni consiliari nel 2014

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (ISTITUZIONI E AUTONOMIA)

Riunioni	17
Oggetti esaminati	51
Durata complessiva (ore/minuti)	22h 20min
Disegni di legge licenziati	1
Proposte di legge licenziate	1
Pareri sugli schemi di decreti legislativi concernenti norme di attuazione dello Statuto speciale	1
Relatori nominati	6
Atti amministrativi licenziati (sede referente)	6
Atti amministrativi licenziati (sede consultiva)	1
Audizioni	7
Soggetti auditi	23
Mozioni	1

L'attività e i numeri delle Commissioni consiliari nel 2014

I I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (AFFARI GENERALI)

Riunioni	28
Oggetti esaminati	72
Durata complessiva (ore/minuti)	46h
Disegni di legge licenziati	8
Pareri di compatibilità finanziaria	2
Proposte di legge licenziate	1
Relatori nominati	11
Atti amministrativi licenziati (sede referente)	7
Atti amministrativi licenziati (sede consultiva)	6
Audizioni	12
Soggetti auditi	61
Risoluzioni	2
Mozioni	

L'attività e i numeri delle Commissioni consiliari nel 2014

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (ASSETTO DEL TERRITORIO)

Riunioni	26
Oggetti esaminati	44
Durata complessiva (ore/minuti)	60h 40min
Disegni di legge licenziati	2
Relatori nominati	5
Atti amministrativi licenziati (sede referente)	5
Atti amministrativi licenziati (sede consultiva)	4
Audizioni	20
Soggetti auditi	73
Risoluzioni	1
Sopralluoghi	1

L'attività e i numeri delle Commissioni consiliari nel 2014

IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (SVILUPPO ECONOMICO)

Riunioni	22
Oggetti esaminati	48
Durata complessiva (ore/minuti)	52h 25min
Disegni di legge licenziati	5
Relatori nominati	5
Atti amministrativi licenziati (sede referente)	8
Atti amministrativi licenziati (sede consultiva)	3
Audizioni	16
Soggetti auditi	71
Petizioni	1
Mozioni	1
Sopralluoghi	2

L'attività e i numeri delle Commissioni consiliari nel 2014

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (SERVIZI SOCIALI)

Riunioni	27
Oggetti esaminati	35
Durata complessiva (ore/minuti)	63h 40 min
Disegni di legge licenziati	1
Relatori nominati	6
Atti amministrativi licenziati (sede consultiva)	8
Audizioni	26
Soggetti auditi	119
Risoluzioni	1
Mozioni	3
Sopralluoghi	2

7. Informazione, comunicazione e partecipazione

7.1 Il sito internet: consiglio.regione.vda.it

Anche per il 2014, in aderenza alla “Mission” istituzionale, è proseguita l’attività di comunicazione e informazione, al fine di garantire la piena trasparenza e accessibilità degli atti consiliari e favorire la più ampia partecipazione dei cittadini, e in particolare dei giovani, alle attività consiliari.

Nell'ottica del rapporto Consiglio regionale-cittadini valdostani, il sito internet del Consiglio si è rinnovato nel tempo, seguendo le evoluzioni tecnologiche e gli strumenti che ne hanno permesso un costante aggiornamento.

Da questi sviluppi è nato InfoConseil Vallée, la testata giornalistica on-line del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, promossa con l'intento di dare un servizio di informazione e di comunicazione sempre più aperto e diretto ai cittadini.

All'interno delle pagine, rinnovate sia dal punto di vista grafico che qualitativo, è possibile trovare tutti gli approfondimenti sui lavori consiliari - con una rassegna multimediale sulle singole adunanze ivi compresa la registrazione della diretta delle sedute -, sull'attività delle Commissioni, sulla programmazione culturale e sociale dell'Assemblea regionale. E' stata inoltre inserita una sezione dedicata ai comunicati sull'attività politica dei gruppi consiliari e una corposa rassegna fotografica relativa ai Consiglieri e agli eventi delle Legislature.

In considerazione dell’accresciuto interesse da parte dei cittadini valdostani nel seguire le sedute del Consiglio regionale, è stato attivato un servizio di streaming web con un fornitore specializzato in grado di offrire un numero praticamente illimitato di connessioni.

E’ stato attivato parallelamente un canale YouTube del Consiglio per la visione in diretta delle sedute dell’Assemblea regionale e dove vengono caricati anche i videocomunicati realizzati dall'Ufficio stampa riguardanti l'attività consiliare e le iniziative culturali, che si trovano normalmente anche sul sito internet del Consiglio.

Il sito internet: consiglio.regione.vda.it

Al fine di garantire il migliore servizio possibile ai cittadini valdostani è stata aggiornata e interamente duplicata tutta l'infrastruttura di streaming web.

Il sito del Consiglio regionale costituisce inoltre una corposa banca dati di tutta la produzione normativa regionale dal 1950 ad oggi, degli ordini del giorno discussi in Aula dal 1946 ad oggi e dei resoconti dei dibattiti consiliari dal 1981 ad oggi.

In un'ottica di trasparenza, sul sito è inoltre pubblicato il percorso degli atti che vengono discussi in Consiglio, dal momento della loro presentazione, attraverso l'esame delle Commissioni e dell'Aula, fino alla promulgazione. E' possibile così ricostruire l'iter che ha portato all'approvazione di una legge o di un regolamento e all'esame di una petizione popolare. Il principio è che un'iniziativa, dal momento che viene trasmessa al Consiglio, deve essere accessibile a tutta la cittadinanza.

Nel corso del 2014 è stata implementata e costantemente aggiornata la sezione del sito denominata "Amministrazione trasparente", prevista dal decreto legislativo 33/2013. Secondo la Bussola della trasparenza dei siti web, la sezione del Consiglio Valle risulta pienamente aderente agli indicatori di trasparenza con una percentuale di soddisfazione del 100 per cento.

Uno sforzo importante per permettere a tutti di seguire da vicino le istituzioni e i meccanismi che regolano la vita quotidiana della politica e dell'amministrazione.

7.2 Il Consiglio in TV

Anche per il 2014 il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha proseguito nel percorso di sperimentazione nell'erogazione di servizi sulla piattaforma digitale terrestre, promuovendo nell'ambito di un programma di e-democracy la realizzazione e diffusione di contenuti audiovisivi ed applicativi sperimentali di pubblica utilità sul territorio regionale, centrati soprattutto sulla diffusione in diretta delle adunanze dell'Assemblea regionale.

Dal canale tematico "Aujourd'hui Vallée" i cittadini possono seguire la diretta dei lavori consiliari nei giorni di adunanza (e riascoltare la registrazione dei dibattiti nella giornata di domenica), di quelle delle Commissioni consiliari, se in adunanza pubblica, oltre che delle dirette o differite di altri eventi istituzionali.

La linea editoriale del canale di servizio è orientata su contenuti di tipo istituzionale, giornalistico, documentaristico e culturale attinenti al territorio della Valle d'Aosta.

7.3 Il Progetto «Portes Ouvertes»

Rendere meno distante la realtà istituzionale da quotidianità della comunità valdostana e in particolare dei giovani: questo l'obiettivo con cui il Consiglio regionale ha elaborato il progetto "Portes Ouvertes".

Nata nel 1996, questa iniziativa ha offerto l'opportunità di approfondire la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento degli organismi interni della Regione, e, in particolare, dell'Assemblea valdostana.

Il principale strumento previsto dal progetto sono le visite all'Aula consiliare che, nel corso degli anni, sono state numerose e sono state effettuate da parte delle diverse classi delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, e non solo valdostane.

Durante gli incontri il personale fornisce, in francese e in italiano, informazioni e chiarimenti sul quadro storico e istituzionale della Valle d'Aosta. La visita poi si conclude con un dibattito e con la simulazione di voto su un tema proposto dagli stessi partecipanti, che sono così direttamente coinvolti, ricevendo una visione d'insieme e una più ampia panoramica dei meccanismi e delle regole che governano l'Assemblea regionale.

Nel corso del 2014 sono state effettuate quattordici visite da parte di studenti della Scuola primaria, della Scuola secondaria di primo grado, così come della Scuola secondaria superiore, provenienti da Aosta, Verrès, Brusson, Arnad, Montjovet, Châtillon, Gignod, Charvensod e Gressan, per un totale di 269 alunni coinvolti.

A disposizione dei partecipanti anche un rinnovato materiale didattico, tra cui due opuscoli: "Il posto delle leggi" e "22 perché: per capire il Consiglio regionale della Valle d'Aosta", realizzati attraverso un uso del linguaggio più rispondente alle diverse fasce scolastiche.

8. Gli eventi socio-culturali e la rete dei rapporti istituzionali

8.1 Gli eventi socio culturali e gli incontri istituzionali

La legge regionale che disciplina l'organizzazione del Consiglio regionale annovera fra le sue funzioni istituzionali anche quelle relative alla sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche di particolare rilievo istituzionale, culturale e sociale e di diffusione della conoscenza sulla storia, sulle istituzioni e sul particolarismo regionali.

Il Consiglio regionale ha quindi teso ad essere l'interprete di temi culturali e sociali di grande portata, mediante la promozione di iniziative ed eventi mirati a sostenere il talento culturale e artistico e a valorizzare la crescita sociale e solidale della comunità valdostana.

Nel 2014 è proseguita l'organizzazione degli eventi culturali (conferenze, presentazione di libri, mostre fotografiche, concerti).

Sono stati mantenuti alcuni appuntamenti, ormai diventati fissi, quali gli eventi organizzati in occasione della Festa dell'Autonomia, del Giorno del Ricordo e della Memoria, la Donna dell'Anno, il Memorial Day, la Scuola per la Democrazia, il Premio del volontariato, Voci di Pace in Valle d'Aosta per favorire l'incontro tra giovani ebrei, palestinesi e valdostani.

Nell'ambito delle celebrazioni per il 70° anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia, per il quale il Consiglio regionale ha approvato una legge apposita a fine 2013, sono numerose le iniziative sostenute dal Comitato istituito ad hoc, cui il Consiglio partecipa con propri rappresentanti. L'Assemblea è stata inoltre coinvolta in prima persona nell'organizzazione di alcuni eventi particolari: la commemorazione del 70° anniversario eccidio di Leverogne, il 70° anniversario delle prime elezioni libere del Consiglio comunale di Valsavarenche, il 71° della Dichiarazione di Chivasso.

8. Gli eventi socio-culturali e la rete dei rapporti istituzionali

8.2 La rete dei rapporti istituzionali

Il Consiglio regionale ha intessuto nel tempo una rete di rapporti istituzionali, che gli ha permesso di operare in un quadro allargato di condivisione di scelte politiche, di confronto e di scambi di esperienze e di valorizzazione del ruolo delle assemblee legislative.

Costante è stata la partecipazione ai lavori svolti in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, che sin dalla presentazione del testo di riforma costituzionale (superamento del bicameralismo perfetto e modifiche al titolo V) da parte del Governo italiano, si è confrontata al suo interno, fornendo un contributo puntuale alla discussione.

Inoltre, nel corso del 2014, si è consolidato il fronte comune delle Autonomie differenziate sul tema delle riforme istituzionali, per ribadire le ragioni della specialità, proponendo emendamenti agli ordini del giorno votati dalla Conferenza.

Il Consiglio Valle si è riunito in sessione monotematica sulla riforma del Titolo V della Costituzione a fine ottobre, alla presenza dei Parlamentari valdostani, approvando una risoluzione condivisa da tutte le forze politiche.

La Valle d'Aosta è inoltre membro dell' "Assemblée parlementaire de la Francophonie", ossia il "Parlamento dei Parlamenti francofoni", che raggruppa 77 parlamenti aventi il francese quale lingua in comune.

La Valle d'Aosta aderisce poi al "Comité triangulaire de coopération interparlementaire", che riunisce, a partire dal 2000, i parlamenti del Jura, della Fédération Wallonie-Bruxelles e della Valle d'Aosta. In questo ambito, il Consiglio Valle offre la possibilità a giovani valdostani di partecipare al Parlement Jeunesse della Fédération Wallonie-Bruxelles, una simulazione parlamentare che riunisce ogni anno un centinaio di giovani con lo scopo di favorire l'esercizio della democrazia parlamentare attraverso lo scambio e il dibattito su questioni politiche internazionali. Anche per il 2014, il Consiglio ha organizzato la selezione e uno studente universitario di Valtournenche ha rappresentato l'Assemblea valdostana al Parlement Jeunesse, riunito agli inizi di marzo per una settimana.

8. Gli eventi socio-culturali e la rete dei rapporti istituzionali

8.3 Gli organismi di garanzia

Presso il Consiglio regionale sono incardinati tre organismi col compito di svolgere una serie di attività volte, rispettivamente, a promuovere il rispetto delle parità di genere e delle pari opportunità, a svolgere funzioni di garanzia e controllo in tema di comunicazioni, ad assicurare la tutela dei diritti dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione. Sono la Consulta per le pari opportunità, il Co.re.com. e il Difensore civico.

Nel corso del 2014, il tavolo di lavoro istituito in vista della revisione della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53, istitutiva della Consulta regionale per le pari opportunità si è riunito costantemente, proseguendo la propria attività di confronto e di approfondimento delle tematiche in questione.

Per un maggiore approfondimento dell'attività svolta da tali organismi si rinvia alle relazioni annuali presentate ai sensi delle rispettive leggi istitutive.